

Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Torino, 09 LUG. 2007

N. 155-771316/2007
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59.
SOCIETÀ: BARRICALLA S.P.A.
SEDE LEGALE: GALLERIA SAN FEDERICO 54, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: STRADA DELLA VIASSA 35, COMUNE DI COLLEGNO
P.IVA: 04704500018 POS. n. G0682

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Premesso che:

Con D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti" è stata recepita la normativa europea relativa alle discariche. All'art. 1, comma 2 è stato stabilito che "si considerano soddisfatti i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 qualora siano soddisfatti i requisiti del presente decreto" e all'art. 10, comma 1 è stato definito che "l'autorizzazione rilasciata ai sensi del presente decreto costituisce autorizzazione integrata all'impianto ai sensi del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e successive modificazioni."

Con D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, di "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 372/1999), è stata recepita la normativa europea relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale. Tale norma ha abrogato l'art. 1, comma 2 e l'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i..

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 8-14153/2006 del 16/01/2006, è stato approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, presentato dalla società Barricalla, con nota protocollo n. 531-03U/CEP/CS/rb del 24/09/2003, relativo al terzo lotto della discarica, in quanto il primo e il secondo lotto esistenti presso l'impianto in oggetto erano già esauriti all'atto dell'entrata in vigore della normativa. La discarica è stata classificata come discarica per rifiuti pericolosi.

Con D.G.P. n. 37-13071/2006 del 31/01/2006 è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale, nel quale sono state inserite anche le discariche.

In data 03/05/2006 (Ns. nota protocollo n. 138206/LB3/LM del 03/05/2006) la società Barricalla ha presentato istanza finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il terzo lotto della discarica in oggetto.

Con nota protocollo n. 217170/LB3 del 04/07/2006, la Provincia di Torino ha richiesto alla società Barricalla la trasmissione del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne".

In data 28/07/2006, la società Barricalla ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato "Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio smaltimento rifiuti speciali pericolosi".



In data 21/12/2006 la società Barricalla ha presentato istanza finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica sita in Strada della Viassa 35, sita nel Comune di Collegno, relativamente al Progetto di "Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio smaltimento rifiuti speciali pericolosi".

Con D.G.P. n. 1764-539518/2006 del 29/12/2006 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al progetto di cui sopra e sono state individuate alcune prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti.

Con nota protocollo n. 20-07U/CEP/PL/bm del 10/01/2007, la società Barricalla ha richiesto di sostituire l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata in data 03/05/2006 con quella presentata in data 21/12/2006. La motivazione di tale richiesta è dovuta al fatto che è stata avviata una modifica della configurazione della discarica, con la presentazione del Progetto di "Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio smaltimento rifiuti speciali pericolosi".

Con nota protocollo n. 64636/LB3/LM/ml del 17/01/2007, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005.

In data 24/01/2007 la società Barricalla ha provveduto, secondo le indicazioni riportate all'art. 5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005, alla pubblicazione di un annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore e degli uffici presso i quali erano custoditi gli atti ai fini della consultazione da parte del pubblico.

Con nota protocollo n. 181-07U/CEP/PL/bm del 20/03/2007, la società Barricalla ha trasmesso la relazione sul Monitoraggio della Qualità dell'Aria, relativa ai controlli effettuati sul terzo lotto, e ha proposto nuove modalità operative, che sono state discusse con il personale tecnico della Provincia di Torino.

In data 22/03/2007 si è svolta la prima conferenza di servizi, convocata ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m., al fine di acquisire le pronunce delle Amministrazioni/Servizi competenti al rilascio dei provvedimenti ambientali sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e di ottenere le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come previsto all'articolo 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005. Da approfondimenti effettuati in sede di conferenza è emerso che le acque bianche vengono scaricate nel collettore fognario situato nel territorio di Torino e pertanto si è evidenziata la necessità di coinvolgere nell'istruttoria anche il Comune di Torino.

In data 18/04/2007 si è svolta la seconda conferenza di servizi, nella quale le Amministrazioni e i Servizi intervenuti hanno formulato pronunce favorevoli in merito alle autorizzazioni di competenza.

Il Comune di Torino Divisione Ambiente e Verde, Settore Ambiente e Territorio (ns. nota protocollo n. 468358 del 19/04/2007) ha confermato il parere favorevole, già fornito in sede di istruttoria, sullo scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento della copertura dei lotti esauriti della discarica, richiedendo di equiparare tali acque a quelle derivanti dal dilavamento di aree destinate a verde.

Con nota protocollo n. 24383 del 15/05/2007, il Comune di Collegno ha trasmesso la documentazione relativa alla variante urbanistica al P.R.G.C., comprensiva di una relazione di compatibilità acustica.

Con nota protocollo n. 31569 del 17/05/2007, la SMAT S.p.a. ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, allegando la memoria tecnica contenente il dettaglio delle prescrizioni da inserire nell'atto autorizzativo per gli aspetti di propria competenza.

Il Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino, con nota protocollo n. 686089/LC5/BG del 18/06/2007, a seguito della valutazione della documentazione di impatto acustico presentata, ha comunicato che non sono emersi elementi rilevanti in merito all'incidenza acustica e che i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M.



14/11/1997.

Ai sensi del comma 6 bis, dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. è stata di conseguenza determinata la conclusione favorevole del procedimento.

Premesso altresì che:

Con D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi" la Provincia di Torino ha, tra l'altro, aggiornato le competenze dei singoli Servizi e in particolare, per quanto attiene alle competenze relative al presente procedimento, ha individuato a carico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il compito di coordinare e sovrintendere i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

Nel corso dell'istruttoria, così come previsto all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 59/2005, nel determinare le condizioni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, si è tenuto conto dei principi generali previsti dalla norma IPPC.

Sempre nel corso dell'istruttoria è stato preso in esame, per verificare lo stato di applicazione delle BAT alla discarica in oggetto, il decreto legislativo 36/2003 relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti" e s.m.i. e il D.M. del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Considerato che:

In seguito all'emanazione del D.Lgs. 152/2006, il D.Lgs. 22/97 e s.m.i è stato interamente abrogato e sostituito dalla parte IV del decreto sopra citato. I nuovi disposti normativi in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività di gestione rifiuti sono riportati agli art. 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006. In particolare all'art. 208, comma 2 si stabilisce che resta ferma l'applicazione della normativa nazionale di attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento per gli impianti rientranti nel campo di applicazione della medesima con particolare riferimento al D.Lgs. 59/2005.

Attualmente la società Barricalla effettua attività di smaltimento rifiuti ed è titolare di una autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti pericolosi presso il terzo lotto della discarica in oggetto, rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 2-7404/2002 del 14/01/2002 s.m.i.

Dall'istruttoria tecnico amministrativa sinora svolta è emerso quanto segue:

- **ampliamento e di modifica della discarica esistente:**

La società Barricalla ha presentato un progetto di ampliamento, che verrà approvato nell'ambito del presente provvedimento, e che è stato sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale e per il quale è stata ottenuta la pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale con D.G.P. n. 1764-539518/2006 del 29/12/2006. Come previsto all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto anche i permessi di natura edilizia necessari per la realizzazione degli interventi. L'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 è, inoltre, sostituita dall'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005. Il progetto prevede l'incremento della volumetria di rifiuti attualmente autorizzati sul terzo lotto, mediante sopraelevazione, e la realizzazione di un nuovo vaso nonché lo spostamento delle infrastrutture esistenti, da eseguirsi sempre all'interno dell'attuale impianto di discarica in adiacenza ai lotti già autorizzati. Nel progetto è anche prevista la realizzazione dell'allacciamento alla fognatura nera, mentre è già esistente il collegamento alla fognatura bianca.

Nel presente atto si provvederà inoltre:

- alla correzione dell'errore formale relativo alla cella di nord-est, eventuale piattaforma emergenza già esistente. Il PRG, per mero errore formale, non ha indicato l'ultimo ampliamento del lotto nord-est destinato a piattaforma di emergenza, e già inserito nel progetto approvato del terzo lotto

- alla variante parziale di PRGC per la rilocalizzazione dei servizi e delle aree recentemente acquisite dalla società Barricalla, poste ad est dell'attuale perimetro dell'impianto che il PRGC di Collegno destina a fascia di protezione dell'impianto di smaltimento

- alla presa d'atto che la realizzazione e la gestione del quarto lotto della discarica in oggetto non necessitano, da parte dei comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, l'individuazione, nei rispettivi strumenti urbanistici, di specifiche cautele per le limitazioni delle destinazioni d'uso come invece prescritto in sede di autorizzazione del terzo lotto, in quanto l'attuale normativa sulle discariche di rifiuti non definisce più alcuna distanza minima dai centri abitati, comprese le discariche per rifiuti pericolosi, come quella in oggetto

La società Barricalla è in possesso di un sistema di gestione ambientale secondo la norma EMAS. La stessa società ha trasmesso con nota protocollo n. 236-07U/CEP/PL/bm del 08/05/2007, le modalità con cui verrà rinnovata la Dichiarazione Ambientale EMAS.

Sono stati sufficientemente dettagliati i requisiti dell'impianto in relazione alle caratteristiche individuate nei documenti di riferimento, pertanto per quanto riguarda gli aspetti inerenti la gestione rifiuti si ritiene di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

- scarichi idrici e la gestione delle acque meteoriche:

La società Barricalla ha presentato quanto previsto dal Regolamento Regionale 1/R e s.m.i.. In merito, durante la conferenza del 18/04/2007, si è acquisito l'assenso del rappresentante dell'ente gestore della pubblica fognatura, cui recapitano tali acque. Pertanto, il piano suddetto viene approvato nell'ambito del presente atto. Il gestore della rete fognaria, che costituisce il corpo recettore dello scarico, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ferma restando l'individuazione di alcune prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata.

Nel progetto di ampliamento è previsto l'allacciamento alla fognatura nera, per il quale, sulla base della documentazione trasmessa dalla società Barricalla alla SMAT, la stessa SMAT ha espresso parere favorevole con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato I del presente atto. In fognatura nera andranno anche gli scarichi domestici provenienti dagli uffici.

L'impianto attualmente in esercizio è collegato alla fognatura bianca, per il quale è stato acquisito il parere da parte di SMAT e del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Torino, con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato I del presente atto.

- emissioni sonore:

Il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005.

Dalla documentazione presentata, risulta che le modifiche impiantistiche proposte sono state giudicate congrue, al fine dell'adeguamento impiantistico alle BAT, e soddisfano i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 59/2005 e consentono il rispetto dei limiti di emissione in un'ottica di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, quindi le autorizzazioni, i pareri e i visti sostituiti dalla presente autorizzazione sono i seguenti:

- autorizzazione unica del progetto di *"Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio smaltimento rifiuti speciali pericolosi"* comprendente la realizzazione e la gestione dell'impianto

- autorizzazione all'esercizio del terzo lotto, rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 2-7404/2002 del 14/01/2002 e s.m.i.



- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- approvazione del piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i.

Non sono, inoltre, pervenute osservazioni da parte del pubblico previste all'art. 5 comma 8 del D.Lgs. 59/2005.

I competenti Servizi della Provincia e le altre Amministrazioni presenti nella Conferenza del 03/10/2006 hanno espresso, in tale sede, il proprio assenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto in oggetto, individuando le modalità da adottare per la protezione dell'ambiente nel suo complesso sotto forma di condizioni e prescrizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nello svolgimento dell'attività autorizzata al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione imposti per ciascuna matrice ambientale.

Il delegato del Sindaco del Comune di Collegno non ha individuato prescrizioni in materia igienico sanitaria di cui all'art. 5, comma 11, del D.Lgs. 59/2005 e ha specificato che la discarica in oggetto risulta classificata industria insalubre, ai sensi del DM 5/9/94, alla voce n. 101, gruppo B dell'elenco di I classe.

Ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento a firma del Dirigente del Servizio con protocollo n. 758322/LB3 del 05/07/2007.

A norma dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 59/2005 le disposizioni relative alle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, si applicano sino a quando il gestore non si sia adeguato alle condizioni fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati e delle variazioni intervenute.

Ritenuto pertanto

Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla Società Barricalla l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35 nel Comune di Collegno. La stessa sostituisce i seguenti provvedimenti:

- autorizzazione unica del progetto di "Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio smaltimento rifiuti speciali pericolosi" comprendente la realizzazione e la gestione dell'impianto allegato al presente atto sotto la lettera A (e depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino) per farne parte integrante e sostanziale. L'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti pareri ed autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere in esso previste. La presente autorizzazione non esonera il gestore dal pagamento degli oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torino, qualora dovuti;
- autorizzazione all'esercizio del terzo lotto, rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 2-7404/2002 del 14/01/2002 e s.m.i.
- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- approvazione del piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i.

Di stabilire alcune prescrizioni, condizioni a cui il titolare dovrà attenersi descritti negli



allegati B, C, D, E, F, G, H e I che costituiscono parte integrante del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Visti

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

Il D.Lgs n. 59 del 18/02/2005 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta che disciplina la gestione dei rifiuti e la parte terza in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004 di "Individuazione delle tariffe per le spese di istruttoria, relativamente agli impianti di discarica, finalizzate al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., nonché ai successivi controlli posti a carico del richiedente in relazione al costo effettivo del servizio. Art. 9 del D.Lgs. n. 36/2003."

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

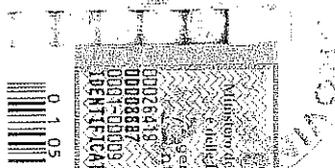
La D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi".

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

DETERMINA

- 1) **Di rilasciare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla Società Barricalla l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35 nel Comune di Collegno. L'ubicazione della discarica nonché la delimitazione dell'area interessata dalle operazioni di smaltimento dei rifiuti è quella riportata nella tavola P 01 Planimetria d'insieme di progetto, 1:500, REV. 2, presentata dalla società Barricalla in data 18/10/2006.
- 2) **Di stabilire** che la presente autorizzazione sostituisce le seguenti autorizzazioni, visti, nulla osta o pareri in materia ambientale:
 - a) **autorizzazione unica** del progetto di "Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio smaltimento rifiuti speciali pericolosi" comprendente la



realizzazione e la gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, allegato alla presente sotto la lettera A, depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale. L'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti pareri ed autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere in esso previste. La presente autorizzazione non esonera il gestore dal pagamento degli oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Collegno, qualora dovuti

b) **autorizzazione all'esercizio del terzo lotto**, rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 2-7404/2002 del 14/01/2002 e s.m.i.

c) **autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura** di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

d) **approvazione del piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche** ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i.

3) **Di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 1, comma 4 del D.Lgs 59/2005 e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 2.a):

a) **costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale** del Comune di Collegno, come proposto nella documentazione trasmessa dallo stesso Comune con nota protocollo n. 24383 del 15/05/2007

b) **comporta il rilascio del permesso di costruire** per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Collegno qualora dovuti.

4) **Di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la sopraelevazione del terzo lotto, alla stipula dell'accordo tra il Comune di Collegno e la Società Barricalla s.p.a., di cui al punto 18) dell'allegato A della D.G.P. n. 1764-539518/2006 del 29/12/2006. L'avvenuta stipula di quanto sopra dovrà essere comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e all'ARPA Dipartimento di Torino.

5) **Di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il **quarto lotto** al rispetto delle seguenti condizioni:

a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte all'allegato B del presente atto

b) accettazione, da parte di questa Provincia di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 23) del presente atto

c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs 36/03

6) **Di stabilire** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'articolo 9 D.Lgs. 59/2005, ha durata di **8 anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente atto. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda alla Provincia **almeno sei mesi prima dalla data di scadenza**. La società Barricalla, **entro il termine di 30 giorni** a decorrere dalla data di scadenza della vigente Dichiarazione Ambientale EMAS, dovrà trasmettere copia del documento attestante il rinnovo della stessa alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

7) **Di dare atto** del rispetto dell'allegato B della D.G.P. n. 1764-539518/2006 del 29/12/2006, per quanto riguarda l'attività di coltivazione della cava, necessaria per la realizzazione del quarto lotto previsto in progetto.

8) **Di stabilire** che la capacità volumetrica complessiva del **terzo e quarto lotto** della discarica sia, rispettivamente, pari a **292.000 m³** e a **275.497 m³**, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica ed al lordo del materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti.

9) **Di limitare** lo smaltimento presso la discarica in oggetto ai **rifiuti pericolosi e non pericolosi**, sulla base di quanto indicato nell'allegato D del presente atto. L'eventuale



autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti pericolosi o non pericolosi, non elencati nell'allegato D del presente atto, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti. Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà comunque avvenire nei limiti e con i criteri previsti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dal D.M. del 03/08/2005.

- 10) **Di far salvi** gli adempimenti del gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10.
- 11) **Di stabilire** che, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D.Lgs. 59/2005, la società Barricalla dovrà attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione individuati negli allegati del presente atto.
- 12) **Di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte della Provincia di Torino qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005.
- 13) **Di prescrivere** che l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica sia subordinata al rispetto da parte della società Barricalla S.p.a. delle seguenti prescrizioni:
 - a) rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria. Tutti i dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi direttamente al comune di Collegno.
 - b) comunicare all'Arpa Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- 16) **Di prendere atto** che la realizzazione e la gestione del quarto lotto della discarica in oggetto non necessitano, da parte dei Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, l'individuazione, nei rispettivi strumenti urbanistici, di specifiche cautele per le limitazioni delle destinazioni d'uso come invece prescritto in sede di autorizzazione del terzo lotto.
- 17) **Di prescrivere, entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la trasmissione da parte della società Barricalla, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, della seguente documentazione:
 - a) una relazione contenente le modalità di dismissione dei pozzi di spurgo e/o di monitoraggio delle acque sotterranee, al fine di permettere la realizzazione del quarto lotto.
 - b) un cronoprogramma aggiornato relativo alle operazioni di modifica dell'attuale assetto dell'impianto, con indicazioni dei periodi di fermo attività, nonché le tempistiche di dismissione dei pozzi di cui al precedente punto a)
- 18) **Di prendere atto** che dovrà essere effettuato da parte della società Barricalla quanto segue:
 - a) l'allacciamento alla pubblica fognatura, secondo le modalità definite dall'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato. Per effettuare detti lavori dovrà essere richiesto autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del codice della strada. Comunicazione dell'avvenuto allacciamento, comprensivo di quanto disposto nell'allegato I del presente atto, dovrà essere data, da parte della società Barricalla, alla SMAT, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
 - b) la realizzazione un punto di prelievo per il controllo di qualità dello scarico che dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in pubblica fognatura
 - c) la realizzazione di un manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.



- 19) **Di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese occorse ed occorrenti per l'effettuazione dei rilievi, degli accertamenti dei sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli.
- 20) **Di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei suddetti provvedimenti.
- 21) **Di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
- 22) **Di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, relativa al **terzo lotto**, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto, **entro il termine di 30 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, dovranno essere integrate le garanzie finanziarie già prestate, sulla base delle volumetrie autorizzate e della data di esaurimento delle stesse, **prevista per il 31/12/2009**, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 199/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
- 23) **Di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, relativa al **quarto lotto**, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni** dalla data di trasmissione della FASE H prescritta all'allegato B del presente atto, dovranno essere prestate le suddette garanzie, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 199/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
- 24) **Di stabilire** che le cadenze dei monitoraggi ambientali e delle comunicazioni d'obbligo relative al primo e secondo lotto esauriti, presenti presso la discarica, siano le stesse definite nell'allegato H del presente atto.
- 25) **Di prescrivere** che, **entro il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la società Barricalla S.p.a. provveda al pagamento delle spese istruttorie derivanti dalla presente autorizzazione, secondo i criteri stabiliti dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004. Le modalità di pagamento dell'importo suddetto sono le seguenti:

Bonifico bancario alla Tesoreria della Provincia di Torino, UNICREDIT Banca- Ag. n. 54- Via Bogino 12/b, Torino (ABI 02008, CAB 01051, c/c 3233854), avendo cura di precisare nella causale Servizio LB3 nonché di indicare il numero e la data del presente atto.

Entro i termini di cui sopra, la società Barricalla S.p.a. dovrà trasmettere alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche una comunicazione dell'avvenuto pagamento.

EVIDENZIA

che l'ARPA Piemonte effettua gli accertamenti con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 59/2005;

DISPONE

che copia del presente atto sia trasmessa ai comuni Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ASL n. 5 e all'ARPA Dipartimento di Torino.

Fanno parte integrante del presente provvedimento gli Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ritiro, ricorso innanzi al T.A.R. Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile

SR/GLS

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dot. *Guglielmo* FILIPPINI)



ALLEGATO A

Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "Valorizzazione del sito Barricalla ai fini della continuazione del servizio di smaltimento dei rifiuti speciali - pericolosi",
SOCIETÀ BARRICALLA SITO DI STRADA DELLA VIASSA 35, COLLEGNO

PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO IN DATA 28 LUGLIO 2006
(PROT. PROV.LE N. 250264 DEL 28 LUGLIO 2006)

ELABORATI GENERALI

- ALLEGATO 1) COPIA ISTANZA (ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO SERVIZIO VIA)
- ALLEGATO 2) GE 00 ELENCO ELABORATI
- ALLEGATO 3) GE 01 Relazione tecnica illustrativa
- ALLEGATO 4) GE 02 COROGRAFIA GENERALE 1:10.000
- ALLEGATO 5) GE 03 STRALCIO DI P.R.G.C. 1:2.000
- ALLEGATO 6) GE 04 PLANIMETRIA CATASTALE 1:2.000
- ALLEGATO 7) GE 05 RILIEVO PLANIMETRICO DELLO STATO ATTUALE 1:1.000
- ALLEGATO 8) GE 06 SEZIONI DELLO STATO ATTUALE 1:500
- ALLEGATO 9) GE 07 MONOGRAFIE DEI CAPISALDI
- ALLEGATO 10) GE 08 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
- ALLEGATO 11) GE 09 PIANO FINANZIARIO, RELAZIONE ECONOMICA E GARANZIE FINANZIARIE
- ALLEGATO 12) GE 10 RELAZIONE IDRAULICA
- ALLEGATO 13) GE 11 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
- ALLEGATO 14) GE 12 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA
- ALLEGATO 15) GE 13 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

ELABORATI PROGETTUALI

- ALLEGATO 16) P 00 SOPRAELEVAZIONE DEL 3° LOTTO: PLANIMETRIE, SEZIONI E PARTICOLARI 1:2.000 - 1:500 - 1:100
- ALLEGATO 17) P 01 PLANIMETRIA D'INSIEME DI PROGETTO 1:500
- ALLEGATO 18) P 02 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLA CELLA DI DISCARICA - PIANO DI FONDO SCAVO 1:500
- ALLEGATO 19) P 03 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLA CELLA DI DISCARICA - PIANO IMPOSTA 1° TELO 1:500
- ALLEGATO 20) P 04 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLA CELLA DI DISCARICA - PIANO IMPOSTA 2° TELO 1:500
- ALLEGATO 21) P 05 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLA CELLA DI DISCARICA - PIANO IMPOSTA RIFIUTI 1:500
- ALLEGATO 22) P 06 PIANO CON MODALITÀ DI COLTIVAZIONE - TAV. 1/3 1:500 - 1:200
- ALLEGATO 23) P 07 PIANO CON MODALITÀ DI COLTIVAZIONE - TAV. 2/3 1:500 - 1:200
- ALLEGATO 24) P 08 PIANO CON MODALITÀ DI COLTIVAZIONE - TAV. 3/3 - FINE COLTIVAZIONE 1:500 - 1:200
- ALLEGATO 25) P 09 SEZIONI DI PROGETTO DELLA CELLA DI DISCARICA - TAV. 1/2 1:500
- ALLEGATO 26) P 10 SEZIONI DI PROGETTO DELLA CELLA DI DISCARICA - TAV. 2/2 1:200
- ALLEGATO 27) P 11 SEZIONI TIPOLOGICHE - FONDO INVASO ED ARGINI DIVISORI 1:50
- ALLEGATO 28) P 12 SEZIONI, TIPOLOGICHE IN SPONDA NORD-OVEST - POZZI DI MONITORAGGIO E DI ESTRAZIONE DEL PERCOLATO 1:50
- ALLEGATO 29) P 13 SEZIONI TIPOLOGICHE IN SPONDA SUD-EST 1:50 - 1:25
- ALLEGATO 30) P 14 SFIATI PER IL CONTROLLO DEL GAS - PARTICOLARI 1:20
- ALLEGATO 31) P 15 VASCA PER STOCCAGGIO PERCOLATO - PIANTE E SEZIONI 1:100
- ALLEGATO 32) P 16 PESA E LAVAGGIO RUOTE - PARTICOLARI 1:50
- ALLEGATO 33) P 17 PLANIMETRIA DI PROGETTO CON COPERTURA FINALE (CAPPING) 1:500
- ALLEGATO 34) P 18 SISTEMA DI COPERTURA FINALE DEL NUOVO INVASO - SEZIONI E PARTICOLARI 1:50 - 1:25
- ALLEGATO 35) P 19 FABBRICATO UFFICI E LABORATORIO CHIMICO - PLANIMETRIA, PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI 1:500 - 1:100
- ALLEGATO 36) P 20 SUB-LOTTO - PLANIMETRIA E SEZIONE 1:500
- ALLEGATO 37) P 21 PLANIMETRIA SUPERFICI DI DRENAGGIO 1:1.000
- ALLEGATO 38) P 22 PLANIMETRIA RETI DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE E REFLUE 1:500
- ALLEGATO 39) P 23 VASCA DI PRIMA PIOGGIA - PIANTE, SEZIONI 1:200
- ALLEGATO 40) P 24 ATTRAVERSAMENTI IDRAULICI - PARTICOLARI 1:50
- ALLEGATO 41) P 25 DERIVAZIONI IRRIGUE - PARTICOLARI 1:500 - 1:100
- ALLEGATO 42) P 26 PLANIMETRIA IMPIANTI ELETTRICI - ILLUMINAZIONE ESTERNA 1:500
- ALLEGATO 43) P 27 PLANIMETRIA IMPIANTI ELETTRICI - CORRENTI DEBOLI 1:500
- ALLEGATO 44) P 28 CANTIERIZZAZIONE E GESTIONE: FASI OPERATIVE 1:2.000

ELABORATI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E GEOTECNICI

- ALLEGATO 45) GEO 01 RELAZIONE GEOLOGICO-IDROGEOLOGICA-SISMICA
- ALLEGATO 46) GEO 02 RELAZIONE GEOTECNICA

- ALLEGATO 47) GEO 03 CARTA GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA E LITOTECNICA 1:5.000
 ALLEGATO 48) GEO 04 SEZIONE GEOLOGICA 1:1.000
 ALLEGATO 49) GEO 05 CARTA DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE 1:5.000
 ALLEGATO 50) GEO 06 CARTA PIEZOMETRICA (RILIEVO 31/03/2006) 1:1.000
 ALLEGATO 51) GEO 07 CARTA DELLA MASSIMA ESCURSIONE DI FALDA 1:1.000
 ALLEGATO 52) GEO 08 CARTA DELL'UBICAZIONE DELLE PROSPEZIONI GEOGNOSTICHE REALIZZATE A BARRICALLA E LORO USO 1:1.000
 ALLEGATO 53) GEO 09 CARTA DELL'UBICAZIONE DEI POZZI DA DISMETTERE E DEI NUOVI PIEZOMETRI 1:1.000
 ALLEGATO 54) GEO 10 IDENTIFICAZIONE DEI POZZI E DELLE CAPTAZIONI NEL RAGGIO DI 5 KM DA BARRICALLA 1:17.500

ELABORATI A CARATTERE AMBIENTALE

- ALLEGATO 55) AMB 01 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (UN DOX COSTITUITO DA: 1) PREMESSA E QUADRO PROGRAMMATICO, 2) QUADRO PROGETTUALE, 3) QUADRO AMBIENTALE
 ALLEGATO 56) AMB 02 SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
 ALLEGATO 57) AMB A.1/I IDENTIFICAZIONE DEL SITO 1:200.000
 ALLEGATO 58) AMB A.3/I QUADRO RIASSUNTIVO DELLE CAMPAGNE DI MONITORAGGIO SVOLTE SINO ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO 1:5.000
 ALLEGATO 59) AMB B.2/I PROGRAMMA PROVINCIALE SMALTIMENTO RIFIUTI VARIE
 ALLEGATO 60) AMB B.3/I STRALCIO PTR VARIE
 ALLEGATO 61) AMB B.3/II STRALCIO PTCV VARIE
 ALLEGATO 62) AMB B.3/III MOSAICATURA DEI P.R.G.C. 1:10.000
 ALLEGATO 63) AMB B.3/IV PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE VARIE
 ALLEGATO 64) AMB C.1/I LOCALIZZAZIONE DEL SITO SU BASE I.G.M. 1:25.000
 ALLEGATO 65) AMB C.1/II DISTANZA DAI CENTRI ABITATI 1:10.000
 ALLEGATO 66) AMB C.1/III INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO 1:10.000
 ALLEGATO 67) AMB C.1/IV PLANIMETRIA CATASTALE 1:2.000
 ALLEGATO 68) AMB C.1/V INQUADRAMENTO SU FOTO AEREA (VOLO 2003) 1:5.000
 ALLEGATO 69) AMB C.1/VI SCHEMA DI ACCESSIBILITÀ AL SITO 1:4.000
 ALLEGATO 70) AMB C.3/I PLANIMETRIA DI PROGETTO DEL IV INVASO CON III LOTTO SOPRAELEVATO E RECUPERATO 1:1.000
 ALLEGATO 71) AMB C.3/II SEZIONI DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL IV INVASO E DELLA SOPRAELEVAZIONE III LOTTO VARIE
 ALLEGATO 72) AMB C.8/I QUADRO RIASSUNTIVO CAMPAGNE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RECEPIMENTO AL PIANO DI ADEGUAMENTO 1:5.000
 ALLEGATO 73) AMB C.8/II QUADRO RIASSUNTIVO CAMPAGNE MONITORAGGIO AMBIENTALE COLTIVAZIONE IV VASCA 1:5.000
 ALLEGATO 74) AMB C.11/I PLANIMETRIA DI RECUPERO AMBIENTALE 1:1.000
 ALLEGATO 75) AMB D.2.2/I CARTA GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA E LITOTECNICA 1:10.000
 ALLEGATO 76) AMB D.2.2/II CARTA PEDOLOGICA 1:10.000
 ALLEGATO 77) AMB D.2.2/III USO REALE DEL SUOLO NELL'AREA DI STUDIO 1:10.000
 ALLEGATO 78) AMB D.2.3/I CARTA DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE 1:5.000
 ALLEGATO 79) AMB D.2.3/II CARTE PIEZOMETRICHE 1:2.000
 ALLEGATO 80) AMB D.2.3/III IDENTIFICAZIONE DEI POZZI E DELLE CAPTAZIONI NEL RAGGIO DI 5 KM DA BARRICALLA 1:17.500
 ALLEGATO 81) AMB D.2.5/II ZONIZZAZIONE ACUSTICA 1:5.000
 ALLEGATO 82) AMB D.2.7/I CARTA DEL PAESAGGIO 1:10.000

INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 18 OTTOBRE 2006
 (PROT. PROV.LE N. 676588 DEL 14/06/2007)

ELABORATI PROGETTUALI

- ALLEGATO 83) LETTERA DI TRASMISSIONE
 ALLEGATO 84) P 01 PLANIMETRIA D'INSIEME DI PROGETTO, 1:500, REV 2
 ALLEGATO 85) P 09 SEZIONI DI PROGETTO DELLA CELLA DI DISCARICA - TAV. 1/2 1:500, REV 2
 ALLEGATO 86) P 10 SEZIONI DI PROGETTO DELLA CELLA DI DISCARICA - TAV. 2/2 1:200, REV 2
 ALLEGATO 87) PIANO ESCAVAZIONE CHIARIMENTI SULLA STABILITÀ DELLA SCARPATA LATO NORD-OVEST
 ALLEGATO 88) ELENCO E QUANTIFICAZIONE OPERE PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA (DA REALIZZARSI A CHIUSURA DELLA DISCARICA)

ELABORATI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E GEOTECNICI

- ALLEGATO 89) GEO X CHIARIMENTI IN MERITO ALLA DISPOSIZIONE DEI NUOVI PIEZOMETRI IN PROGETTO (RELAZIONE)
 ALLEGATO 90) GEO X A CHIARIMENTI IN MERITO ALLA DISPOSIZIONE DEI NUOVI PIEZOMETRI IN PROGETTO (PLANIMETRIA)
 ALLEGATO 91) GEO X B CHIARIMENTI IN MERITO ALLA DISPOSIZIONE DEI NUOVI PIEZOMETRI IN PROGETTO (PLANIMETRIA)

ELABORATI A CARATTERE AMBIENTALE

- ALLEGATO 92) AMB C.X CHIARIMENTI IN MERITO ALLA VIABILITÀ IN FASE DI CANTIERE E IN FASE DI COLTIVAZIONE (RELAZIONE)
- ALLEGATO 93) AMB C.X CHIARIMENTI IN MERITO ALLA VIABILITÀ IN FASE DI CANTIERE (PLANIMETRIA)
- ALLEGATO 94) AMB C.X CHIARIMENTI IN MERITO ALLA VIABILITÀ IN FASE DI COLTIVAZIONE (RELAZIONE)
- ALLEGATO 95) AMB C.11/I CARTA DEL RECUPERO AMBIENTALE

PROVINCIA
TREVISO
DIRITTI DI SEGRETERIA C0.52

MARKA DA BOLLO
Ministero dell'Economia
e delle Finanze €14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Centrale

00026419	000010BC	W08VU001
00008885	10/07/2007	09:47:12
0001-00005	3238E22142	EGE849
IDENTIFICATIVO	01052376963225	

0 1 05 237696 322 5



ALLEGATO B

Prescrizioni relative alla realizzazione del quarto lotto della discarica per rifiuti pericolosi, sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) La società Barricalla dovrà eseguire, al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte, campagne di monitoraggio del rumore durante la fase di cantiere ed individuare, in caso di eventuali criticità che si dovessero riscontrare, le modalità per una loro completa risoluzione.
- 3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale AMB C.X "Chiarimenti in merito alla viabilità in fase di cantiere ed in fase di coltivazione".
- 4) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 5) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 6) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.
- 7) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 8) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
- 9) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.
- 10) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

- 11) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.
- 12) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.
- 13) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

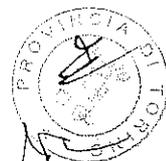
- 14) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.
- 15) Prima dell'inizio della realizzazione della discarica, deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.
- 16) Prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione del quarto lotto, dovranno essere rimossi gli involucri di cemento inglobanti le lastre di Eternit (copertura della Bealera Putea) e trasportati nel settore adibito ai rifiuti contenenti amianto in esercizio presso il terzo lotto della discarica, nel rispetto delle prescrizioni relative alla movimentazione del rifiuto, alla salute degli operatori e alle modalità di smaltimento dello stesso.
- 17) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.
- 18) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti presso la discarica, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso e del sottofondo

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
- Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
- Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).



- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica delle caratteristiche mineralogiche e granulometriche dei materiali naturali impiegati (almeno n. 2 analisi) e della eventuale presenza di materiali indesiderabili.
- Verifica dello spessore dello strato di drenaggio (almeno n. 4 verifiche per ciascun settore della discarica).
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.



- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

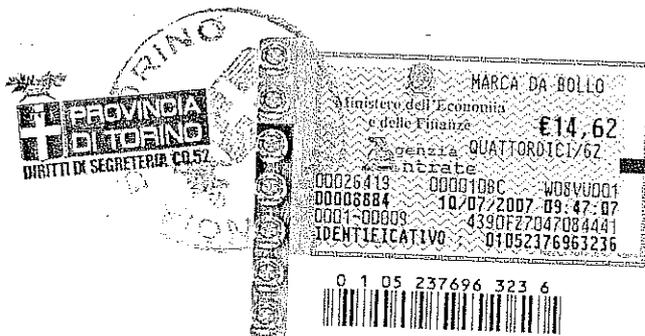
- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti



ALLEGATO C

Prescrizioni relative alla gestione operativa del terzo e quarto lotto della discarica per rifiuti pericolosi, sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) La società Barricalla dovrà eseguire, al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte, campagne di monitoraggio del rumore durante il normale esercizio delle attività di conferimento, ed individuare, in caso di eventuali criticità che si dovessero riscontrare, le modalità per una loro completa risoluzione.
- 3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale AMB C.X "Chiarimenti in merito alla viabilità in fase di cantiere ed in fase di coltivazione".
- 4) Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti.
- 5) Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 6) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 7) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal terzo e quarto lotto dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del terzo e quarto lotto della discarica. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento presso quarto lotto della discarica. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 8) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, **secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.**
- 9) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura

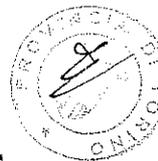


impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.

- 10) In caso di necessità, la società Barricalla dovrà provvedere alla realizzazione di una vasca di emergenza, con le modalità definite nel progetto approvato con il presente atto.
- 11) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il terzo e quarto lotto della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato I del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Provincia di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 12) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
 - direzione ed intensità del vento,
 - temperatura dell'aria,
 - umidità dell'aria,
 - precipitazioni meteoriche
 - evaporazione

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite negli allegati G e H.

- 13) Deve essere garantita l'adozione di un piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.
- 14) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.
- 16) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- 17) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.
- 18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.
- 19) Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici



- 20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.
- 21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 22) Dopo la chiusura della discarica, il gestore é responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.
- 23) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 24) Tutti obblighi di comunicazione stabiliti negli allegati del presente atto dovranno essere rispettati dalla Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.
- 25) L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione, relativa al terzo e/o quarto lotto della discarica, dovrà essere presentata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, e per conoscenza all'Assessorato Ambiente della Regione, **con un anticipo di almeno SEI MESI** dalla suddetta scadenza, corredata da una relazione contenente lo stato di fatto della discarica nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione, un rilievo topografico aggiornato delle quote raggiunte dai rifiuti, una stima della volumetria utile residua e dei tempi di esaurimento previsti, sulla base dei limiti volumetrici prescritti con il presente atto.
- 26) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il terzo e il quarto lotto della discarica, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco dei Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.



05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
06 13 05*	fuliggine
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PPFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose



07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
08 05 01*	isocianati di scarto
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 04*	scorie della produzione primaria

10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 04 03*	arsenato di calcio
10 04 04*	polveri dei gas di combustione
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 03*	polveri dei gas di combustione
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 03*	polveri dei gas di combustione
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti

10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 14	rifiuti prodotti dai forni cremato
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro
11 03 02*	altri rifiuti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

HARCA DA BOLLO
 Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Agenzia Entrate
 QUATTOROCI/62
 €14,62
 00026819 0000108C 408VU001
 00008882 10772897 09:46:58
 0001700009 101305833 AD3918
 IDENTIFICATIVO: 01052376963258

0 1 05 237696 325 8

ACQ
 ORIN

MECCANICO
 10/11/2014

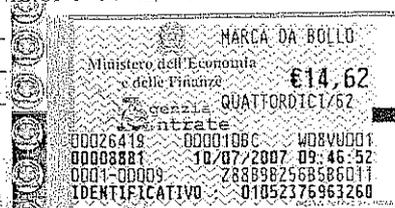
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 04*	veicoli fuori uso
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
(2) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.	
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
(3) Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.	
16 09	sostanze ossidanti
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto ⁽¹⁾	
⁽¹⁾ Per quanto riguarda il deposito dei rifiuti in discarica, la classificazione di tale rifiuto come "pericoloso" è posticipata fino all'adozione delle norme regolamentari di recepimento della direttiva 99/31/CE sulle discariche, e comunque non oltre il 16 luglio 2002.		
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati (4)	
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido, ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.		
(5) Un rifiuto è considerato parzialmente stabilizzato se le sue componenti pericolose, che non sono state completamente		

trasformate in sostanze non pericolose grazie al processo di stabilizzazione, possono essere disperse nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo.	
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose
(6) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.»	

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art 6 del DM del 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05



0 1 05 237696 326 0

06	<i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</i>	
06 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	
06 05 03	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02</i>	**
07	<i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</i>	
07 02	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
07 02 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11</i>	**
10	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</i>	
10 03	<i>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</i>	
10 03 05	<i>rifiuti di allumina</i>	
10 09	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
10 09 12	<i>altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11</i>	**
10 11	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>	
10 11 14	<i>lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13</i>	**
10 13	<i>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</i>	
10 13 11	<i>rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10</i>	**
11	<i>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</i>	
11 01	<i>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>	
11 01 10	<i>fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09</i>	**
12	<i>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</i>	
12 01	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
12 01 03	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>	
12 01 21	<i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20</i>	**
16	<i>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</i>	
16 03	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>	
16 03 06	<i>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05</i>	**
16 05	<i>gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto</i>	
16 05 09	<i>sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08</i>	**
16 06	<i>batterie ed accumulatori</i>	
16 06 04	<i>batterie alcaline (tranne 16 06 03)</i>	
16 06 05	<i>altre batterie ed accumulatori</i>	
16 11	<i>scarti di rivestimenti e materiali refrattari</i>	
16 11 04	<i>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03</i>	**
17	<i>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</i>	
17 05	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
17 05 04	<i>terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03</i>	**
19	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</i>	
19 03	<i>rifiuti stabilizzati/solidificati (4)</i>	
19 03 05	<i>rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04</i>	**
<i>(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido, ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.</i>		
19 08	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>	
19 08 14	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</i>	**
19 13	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>	
19 13 02	<i>rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</i>	**
20	<i>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</i>	
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>	
20 01 34	<i>batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33</i>	**

3) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 03/08/2005. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella normale conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, il personale adotta i criteri di protezione di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, e successive modificazioni e norme tecniche derivate.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invase della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio del terzo lotto.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

4) In generale **non sono ammessi** presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Provincia specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.

5) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

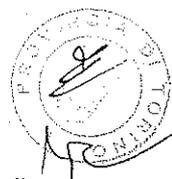
ALLEGATO E

Prescrizioni relative al ripristino ambientale del terzo e quarto lotto della discarica per rifiuti pericolosi, sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) La copertura finale, rispettivamente del terzo e del quarto lotto della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
 - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
 - una geomembrana in HDPE
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
 - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
 - geotessuto a maglia larga
 - uno strato di almeno 130 cm (lotto 3) /100 cm (lotto 4) di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna, rispettivamente del terzo e del quarto lotto della discarica, deve essere limitata alla quota massima di **285.90 metri s.l.m.** (lotto 3) e di **281.50 metri s.l.m.** (lotto 4), al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

- 2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.
- 3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.



- 4) Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnesione ecologica).
- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
- 6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, il terzo e quarto lotto della discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

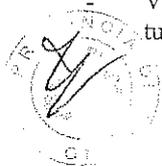
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).



- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ($\geq 130/100$ cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



ALLEGATO F

Prescrizioni relative alla gestione post-operativa del terzo e quarto lotto della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 3) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 5) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 6) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 7) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 8) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 9) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 10) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il terzo e quarto lotto dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Provincia di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.



ALLEGATO G

Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo del terzo e quarto lotto della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

Fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente allegato. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Barricalla, salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Entro il termine del primo anno di esercizio la società Barricalla deve provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi e la necessità di adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel paragrafo 2.1, tabella 2 del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nicel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel paragrafo 2.1, tabella 1 del Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto.	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nello Studio di Impatto Ambientale - Quadro Progettuale, di cui all'allegato A del presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

1.d) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel paragrafo 4.1.1 del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel paragrafo 4.1.2 del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità stabilite nel paragrafo 3 del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Nell'ambito delle suddette analisi dovranno essere rilevati i parametri rappresentativi della composizione dei rifiuti depositati in discarica.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso i punti e con le modalità contenute nella documentazione trasmessa dalla società Barricalla con nota protocollo n. 181-07U/CEP/PL/bm del 20/03/2007. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

a) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore

b) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del-medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

c) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato.



d) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 13) dell'allegato C del presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

e) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il terzo e quarto lotto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione di CH₄, CO₂, H₂S, NH₃, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

f) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con *cadenza minima semestrale*, presso i punti e secondo le modalità contenute nella documentazione trasmessa dalla società Barricalla con nota protocollo n. 181-07U/CEP/PL/bm del 20/03/2007. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel paragrafo 2.1, tabella 2 del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

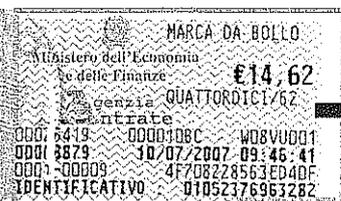
soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nicel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco



azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel paragrafo 2.1, tabella 1 del Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.
- 7) una relazione contenente i **controlli ambientali ed ecotossicologici**, effettuati con *cadenza minima annuale*, secondo le modalità riportate nello Studio di Impatto Ambientale - Quadro Progettuale, di cui all'allegato A del presente atto.
- 8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 277/91, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con *cadenza minima annuale*, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 03/08/2005, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Centro Regionale Amianto A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.



ALLEGATO H

Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

Fase di gestione post-operativa

Per quanto riguarda il primo e secondo lotto, già esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare sono legati principalmente al quantitativo di percolato estratto, ai lavori di manutenzione del sistema di copertura e recupero ambientale, alla disinfestazione, nonché al monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. Questi aspetti possono essere ricompresi nell'ambito delle cadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo allegato al progetto approvato, integrato con le prescrizioni contenute nel presente atto e con le modalità di seguito elencate. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Barricalla, salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il terzo e quarto lotto della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 2.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 2.c).

2) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 2.c).

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il terzo e quarto lotto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto e) della relazione semestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso i punti e con le modalità dettagliate al 4) della relazione quadrimestrale e al punto f) della relazione semestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.



6) il rilievo topografico dell'intera area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il terzo e quarto lotto della discarica, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

- 1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b) della stessa.
- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfezione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) una relazione contenente i **controlli ambientali ed ecotossicologici**, effettuati con *cadenza minima annuale*, secondo quanto stabilito al punto 7) della relazione annuale prescritta nell'allegato G.

10) una relazione inerenti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 277/91, da effettuare con *cadenza minima annuale* almeno per un anno dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente presso il terzo e quarto lotto della discarica.



ALLEGATO I

Prescrizioni in materia di scarichi idrici, di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 2) I reflui di lavaggio dei pneumatici dei mezzi che transitano nella discarica sono da considerare come acque reflue industriali e dovranno rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente per lo scarico in pubblica fognatura.
- 3) Si dovrà realizzare un punto di prelievo per il controllo di qualità dello scarico che dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in pubblica fognatura. Tale punto di ispezione dovrà essere realizzato in conformità con le modalità definite dall'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato. La società Barricalla dovrà comunicare alla SMAT s.p.a., alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, il momento dell'attivazione di tale scarico. Il punto di prelievo allo scarico deve essere mantenuto in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, effettuando periodicamente operazioni di manutenzione e pulizia. Le planimetrie delle reti fognaria e di adduzione delle acque devono essere mantenute a disposizione presso la discarica ed aggiornate alla realtà attuale della stessa.
- 4) L'autocontrollo sui reflui industriali dovrà essere effettuato seguendo le modalità presenti nel capitolo 4 catena di produzione dei dati del Documento di riferimento sui principi generali del monitoraggio luglio 2003. Tale autocontrollo dovrà essere effettuato, con **cadenza minima annuale**, con la determinazione dei parametri presenti in tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. n. 152/2006. Le analisi dovranno essere effettuate da un tecnico abilitato, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 5) È obbligo da parte della società Barricalla rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
- 6) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 5), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Provincia per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
- 7) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Provincia di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone

- comunicazione alla Provincia di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.
- 8) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
 - 9) Ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., viene approvato il piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree scoperte così come illustrato nell'istanza di autorizzazione.
 - 10) Le acque meteoriche dei settori della discarica non in coltivazione, nel caso in cui risultassero inquinate a seguito del campionamento negli appositi pozzetti, non devono confluire nella vasca di prima pioggia e successivamente nella fognatura nera, ma devono essere trattate come percolato.
 - 11) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.
 - 12) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate realizzando un manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze. Tale manufatto dovrà essere concordato e predisposto secondo l'indicazione della SMAT.
 - 13) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc.), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.
 - 14) Il pozzetto di prelevamento dei campioni posto sulla tubazione di scarico delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.
 - 15) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.
 - 16) E' obbligo del gestore realizzare un punto di prelievo di campioni di controllo sullo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia prima dell'immissione nella fognatura. Tale punto di ispezione, che dovrà essere mantenuto a cura della società Barricalla in perfette condizioni di efficienza e accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione, dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria. Il punto di ispezione dovrà essere realizzato di norma in conformità al modello di cui all'allegato n.8 del Regolamento (consultabile al sito internet) Potranno essere adottate soluzioni tecniche diverse purché consentano l'esercizio dell'attività di controllo.
 - 17) In caso di sversamenti accidentali relativi a sostanze elencate nella tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, dovrà essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti.
 - 18) In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Provincia , per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
 - 19) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

La presente copia, composta di n. 42...

facciate, è conforme all'originale.

Esistente presso questo ufficio.

Torino, 09 LUG. 2007



Istruttore Amm.vo - Contabile
Vincenza Ferretti
Vincenza Ferretti

D. Lgs 59/2005

DATA 10/07/2007

IL SOTTOSCRITTO F. URSELLA

DEL SERVIZIO LC0

DICHIARA DI AVER CONSEGNATO COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DELLA
DETERMINAZIONE AUTORIZZATIVA

N. 155-771316 DEL 9/07/2007

RILASCIATA ALLA DITTA BARRICALLA S.P.A.

POSIZIONE: G0682 COMUNE: COLLEGNO

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CONSEGNANDONE COPIA A MANI DI: LUCIANI PASQUALE

IN QUALITA' DI DIRETTORE TECNICO

DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE C.I.

N. AH2485723 DEL 31/08/2002

RILASCIATA DAL COMUNE DI: CIRIE'

Il Ricevente

Timbro e Firma
del servizio

